

# INTERREG STICH: CONCLUSIONE DI UN PROGETTO DI COOPERAZIONE NELL'AMBITO DELLE STATISTICHE TRANSFRONTALIERE

Bigotta Maurizio e Giancone Vincenza  
Ufficio di statistica (Ustat)

*Il presente articolo ha l'obiettivo di presentare una sintesi del progetto Interreg STICH che ha visto l'Ufficio di statistica del Canton Ticino (Ustat) attivo nel migliorare la disponibilità di informazioni statistiche transfrontaliere. Attraverso una breve descrizione si introducono le motivazioni che hanno portato alla nascita dello stesso progetto, le fasi di lavoro volte alla raccolta e armonizzazione dei dati e infine gli eventi e i prodotti scaturiti dal partenariato di progetto.*

## Nascita del progetto

Il progetto Interreg STICH<sup>1</sup> – *Sviluppo di un sistema statistico interattivo Lombardia-Ticino per il monitoraggio dei flussi di migrazione e pendolarismo di prossimità transfrontaliera* – nasce a novembre del 2018 per poi concludersi a maggio del 2021. Condiviso e definito da tutti i partner partecipanti [Riquadro 1], il proposito del progetto sta nel bisogno di misurare in maniera armonizzata i fenomeni di mobilità transfrontaliera, i fattori che li generano e quelli che ne sono la conseguenza, così come nel divulgare indicatori rappresentanti dei territori che compongono l'area a cavallo tra Ticino e Lombardia. Temi come il mercato del lavoro, i redditi, il turismo, la demografia e la vivibilità in termini di servizi e tempo libero sono stati scelti per rappresentare le maggiori aree di interesse e per evidenziare tutti quei fattori legati alla mobilità transfrontaliera, temporanea o permanente.

Ticino e province limitrofe italiane hanno da sempre condiviso affinità e usanze comuni oltre che intense relazioni commerciali. Negli ultimi decenni le tematiche legate alle frontiere hanno assunto un ruolo importante nel dibattito regionale e nazionale. L'entrata in vigore degli accordi bilaterali tra Svizzera e Unione Europea ha reso fondamentale una maggior riflessione sulla necessità o meno di proteggere l'economia locale, richiedendo una contestualizzazione della situazione regionale, così da prendere decisioni fondate (anche) sui dati secondo il principio dell'*evidence based policies*.

Presi singolarmente, i due sistemi statistici forniscono una buona copertura del territorio e dei principali temi, ma solamente un processo



foto: T. Press / Fransesca Agosta

di armonizzazione permette di analizzare i fenomeni a cavallo della frontiera in maniera rigorosa. La creazione di un sistema di statistica transfrontaliera rende facilmente accessibili dati e statistiche integrati, allineati e direttamente confrontabili, inerenti all'area transfrontaliera lombarda e ticinese.

<sup>1</sup> <https://www.progetti.interreg-italiasvizzera.eu/it/b/78/sviluppo-di-un-sistema-statistico-interattivo-lombardia-ticino-per-il-monitoraggio>.

## Riquadro 1

### Partner di STICH:

- **PoliS-Lombardia – Istituto regionale per il supporto alle politiche della Lombardia – (Capofila Italia):** nasce il 1° gennaio 2018 dall'accorpamento di ARIFL – Agenzia regionale per l'istruzione, la formazione e il lavoro, in Èupolis Lombardia – Istituto per la ricerca, la statistica e la formazione. La sua *mission* consiste nel servizio e nell'accompagnamento all'implementazione (e valutazione) delle politiche per la Regione nel suo insieme. Le sue funzioni sono diverse: supporto alle politiche, studi e ricerche, gestione della funzione statistica regionale e degli osservatori costituiti dalla Giunta regionale, coordinamento degli osservatori fondati dagli enti del sistema regionale e formazione del personale.
- **LIUC – Università Cattaneo:** fondata nel 1989 dal desiderio simile di trecento imprenditori della Provincia di Varese (UNIVA) e dell'Alto Milanese di creare un ateneo a indirizzo economico-tecnico-giuridico-scientifico-manageriale che formasse i giovani secondo le reali esigenze del mondo del lavoro. La sua missione consiste nel mettere al centro il valore della risorsa umana, in ottica di continuo cambiamento e innovazione. La sua visione è quindi quella di un ateneo moderno, una "Università nata dalle imprese per le imprese".
- **Unioncamere Lombardia – Unione Regionale delle Camere di Commercio lombarde:** rappresenta le nove Camere di Commercio della regione Lombardia, valorizza l'autonomia delle singole Camere di Commercio, diffonde esperienze e promuove progetti. La *mission* di Unioncamere Lombardia è infatti: "Consolidare sul territorio lombardo – attraverso l'azione delle Camere di Commercio – politiche e prassi favorevoli alla crescita del sistema delle imprese al fine di consolidare la leadership della Lombardia nel processo di integrazione europeo".
- **Camera di Commercio di Como-Lecco e Camera di Commercio di Varese:** si tratta di enti di diritto pubblico che per la propria provincia di competenza, esercitano attività di supporto e promozione degli interessi generali per il sistema economico delle imprese prendendosi cura dello sviluppo dell'economia locale.
- **Ufficio di statistica del Canton Ticino (Ustat):** servizio centrale della statistica pubblica cantonale, produce e diffonde per l'intera collettività: dati, elaborazioni, consulenze statistiche e tematiche su praticamente tutti i settori della statistica pubblica. La partecipazione al progetto concretizza l'obiettivo strategico del Programma della statistica pubblica cantonale 2016-2019.

Il progetto STICH, come suggerisce il nome, ha visto quindi la realizzazione di una piattaforma interattiva che colleziona un insieme di indicatori statistici frutto della raccolta e armonizzazione di informazioni a livello comunale dai due sistemi nazionali di statistica pubblica e da registri amministrativi. Questo non è il primo tentativo di colmare questa lacuna statistica. Già in passato Ustat ha partecipato ad altri progetti di cooperazione transfrontaliera. Si cita in particolare la pubblicazione dell'*Annuario del mercato del lavoro dell'Area transfrontaliera insubrica*, la cui ultima versione è stata pubblicata nel 2007<sup>2</sup>, con l'obiettivo di fornire agli *stakeholder* un supporto informativo armonizzato sul territorio transfrontaliero, in un periodo caratterizzato dalla liberalizzazione del mercato del lavoro. Per la sua natura progettuale, caratterizzata da vincoli temporali e finanziari, l'annuario non è stato più aggiornato nel tempo, ma la necessità di informazioni in ottica transfrontaliera non è venuta meno.

Da questo spunto nasce il progetto Interreg STICH che, pur ispirandosi all'*Annuario del mercato del lavoro dell'Area transfrontaliera insubrica*, mira a un'offerta più ampia di informazioni, andando fino al livello comunale e toccando temi che non si limitano solo al mercato del lavoro. A ciò si è aggiunta la possibilità di

rendere queste informazioni più fruibili a tutti attraverso una piattaforma interattiva. Il progetto STICH, che appartiene all'asse 5 dell'intero programma di cooperazione interreg V-A Italia-Svizzera 2014-2020 – Rafforzamento della governance transfrontaliera – ha l'ambizione di fornire preziose informazioni, in particolare a coloro che sono attivi nella governance dei fenomeni transfrontalieri [Riquadro 2]. Per fare questo, è stato anche ritenuto necessario andare oltre l'offerta di indicatori statistici, fornendo, grazie alle competenze del partenariato, analisi socio-economiche su diversi temi, ma torneremo sotto sui prodotti sviluppati nell'ambito del progetto.

Uno dei limiti di questo progetto, rispetto al vecchio, è l'area transfrontaliera di analisi, che andrebbe estesa anche a Verbano-Cusio-Ossola, provincia limitrofa appartenente alla regione Piemonte. D'altra parte i dati della Lombardia sono stati raccolti per tutte le province e non solo quelle limitrofe.

### Sintesi del processo e dello sviluppo

Durante la fase operativa del progetto STICH è stata attivata una piattaforma software con lo scopo di condividere tra i *partner* partecipanti tutte le attività e i materiali prodotti. Questa forma di condivisione, insieme a riunioni

<sup>2</sup> <https://www3.ti.ch/DFE/DR/USTAT/index.php?fuseaction=pubblicazioni.dettaglioVolume&t=1&idCollana=29&idVolume=562>.

## Riquadro 2

Il **Programma di cooperazione Interreg V-A Italia-Svizzera 2014-2020** contribuisce agli obiettivi della Strategia Europa 2020 e della Nuova Politica regionale svizzera (NPR), affrontando i bisogni comuni ai due versanti della frontiera e proponendosi di generare un significativo cambiamento nell'area di cooperazione, tanto in termini di crescita della competitività quanto di rafforzamento della coesione economica e sociale.

Il Programma mette a fattor comune le risorse di cui dispongono le aree di frontiera in una logica di rete che consenta di:

- Valorizzare sinergie e complementarità derivanti dalle peculiarità dei due versanti
- Fare massa critica per facilitare l'introduzione di innovazioni e dare più visibilità al territorio
- Generare economie di scala nella gestione dei servizi e nella promozione delle risorse del territorio, anche a partire da una migliore qualità e attendibilità dei dati
- Rafforzare e consolidare i sistemi di competenze e le capacità degli attori locali di affrontare le sfide comuni.

La strategia di Programma si declina in 5 Assi, cui si aggiunge l'Asse dedicato all'Assistenza tecnica ossia all'insieme delle attività funzionali alla gestione e controllo del PC. Gli Assi rispecchiano gli ambiti di intervento in cui la collaborazione tra gli attori dei due versanti della frontiera è in grado di apportare un significativo valore aggiunto nei due Paesi:

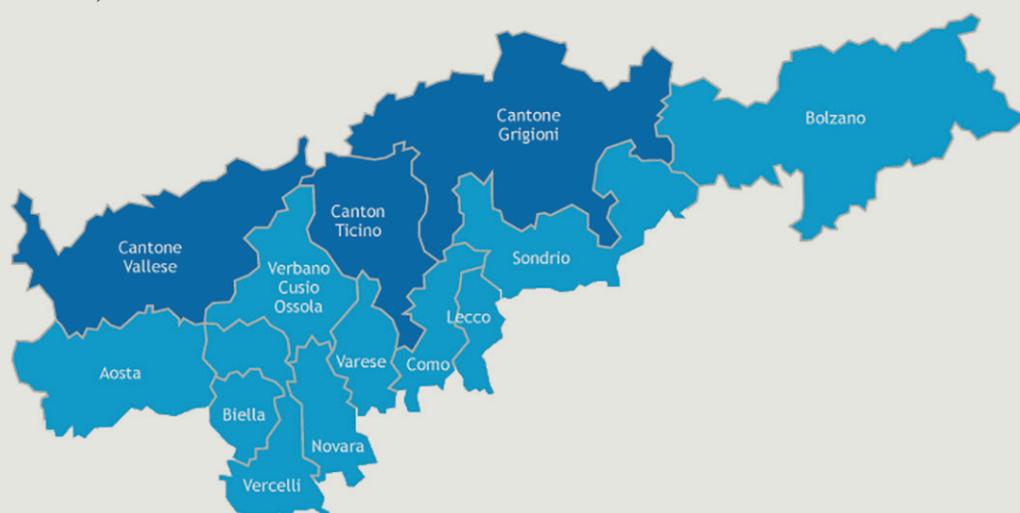
- Asse 1 Competitività delle imprese
- Asse 2 Valorizzazione del patrimonio naturale e culturale
- Asse 3 Mobilità integrata e sostenibile
- Asse 4 Servizi per l'integrazione delle comunità
- Asse 5 Rafforzamento della governance transfrontaliera

In generale tutti e cinque gli assi seguono una logica di rete che ha come obiettivo quello di valorizzare le sinergie e la complementarità delle aree di frontiera, introdurre innovazione, migliorare la visibilità del territorio attraverso dati attendibili e soprattutto fortificare le competenze, le capacità e le relazioni degli *stakeholder* locali dell'area transfrontaliera.

### Territori

L'area di programma rappresenta una delle frontiere esterne dell'Unione europea ed è situata in posizione strategica sia rispetto al continente europeo nel suo insieme sia alle aree di cooperazione transnazionale del Mediterraneo, del Centro Europa e dello Spazio Alpino.

Al Programma partecipano i **cantoni Vallese, Ticino e Grigioni e le Regioni Lombardia (Como, Sondrio, Lecco e Varese), Piemonte (Biella, Novara, Verbano Cusio Ossola, Vercelli), Valle D'Aosta, la Provincia Autonoma di Bolzano.**



Testo citato direttamente da: <https://interreg-italiasvizzera.eu/it/programma/programma/>

inizialmente fisiche e successivamente virtuali, ha permesso di portare avanti e di concludere le diverse fasi del lavoro che verranno descritte brevemente di seguito. La pandemia legata al

Covid-19, iniziata nei primi mesi del 2020, ha influenzato fortemente le tempistiche delle diverse fasi e le loro modalità di svolgimento, ma non i risultati che sono comunque stati raggiunti.

### FASE 1: raccolta e armonizzazione dei dati

Sul fronte svizzero, gran parte della raccolta di informazioni è stata possibile internamente all'Ustat. Le prime riunioni hanno avuto lo scopo principale di riconoscere dati e fonti che avrebbero potuto soddisfare i bisogni informativi. In aggiunta, sono stati organizzati incontri ad hoc con altri uffici dell'Amministrazione cantonale e federale. Durante questi *meeting* sono state raccolte anche diverse informazioni tecniche sui dati che hanno poi reso possibile l'armonizzazione con quelli italiani. Tenuto conto dell'obiettivo finale del progetto STICH, ossia la creazione di una piattaforma statistica di indicatori su scala comunale e sviluppati in serie storica per entrambi i lati della frontiera, sono state discusse tutte le caratteristiche specifiche, in particolare: definizione degli indicatori, frequenza di raccolta (mensile, trimestrale, annuale, ecc.), grado di aggregazione territoriale (cantonale e/o comunale), serie temporali disponibili ed eventuali vincoli di diffusione.

La fase di raccolta dati è stata portata a termine alla fine del 2019. Tuttavia, il corso dell'emergenza sanitaria ha portato a un'estensione della durata del progetto e questo ha richiesto una seconda fase di aggiornamento nella seconda metà del 2020.

La fase di raccolta di informazioni è stata seguita da quella di armonizzazione dei dati disponibili. Armonizzazione intesa come valutazione dell'allineamento e della comparabilità delle informazioni nei due sistemi statistici ed elaborazione dei dati per renderli direttamente comparabili. Il processo ha visto tre possibili decisioni per ciascuna fonte di dati:

- **Dati allineati:** i dati sono stati integrati nel sistema di indicatori senza modifiche. Ad esempio i dati sulla qualità dell'aria, dati demografici, ecc.
- **Dati allineabili:** i dati sono definiti in maniera simile ma non identica, sono state apportate delle modifiche al fine di un allineamento tra essi. Ad esempio, i dati su aziende a addetti raccolti nei due sistemi statistici non coprono gli stessi settori economici, sono quindi stati esclusi alcuni settori in modo da rendere il dato comparabile (Bigotta e Pellegrin, 2021).

- **Dati non comparabili:** i dati non sono raccolti in maniera equivalente dai due lati della frontiera, sono quindi stati esclusi dall'analisi. In alcuni casi, i dati esclusi hanno comunque reso possibile degli approfondimenti notevoli. In particolare pensiamo al tema delle migrazioni internazionali, dove è stata utilizzata la banca dati amministrativa ticinese MOVPOP che ha fornito indicazioni dettagliate sui movimenti migratori da e verso l'Italia fino a conoscerne l'origine e la destinazione secondo il comune/provincia (dal lato italiano) o secondo il comune/distretto (dal lato ticinese) di residenza (Borioli e Giancone, 2020).

### FASE 2: costruzione degli indicatori

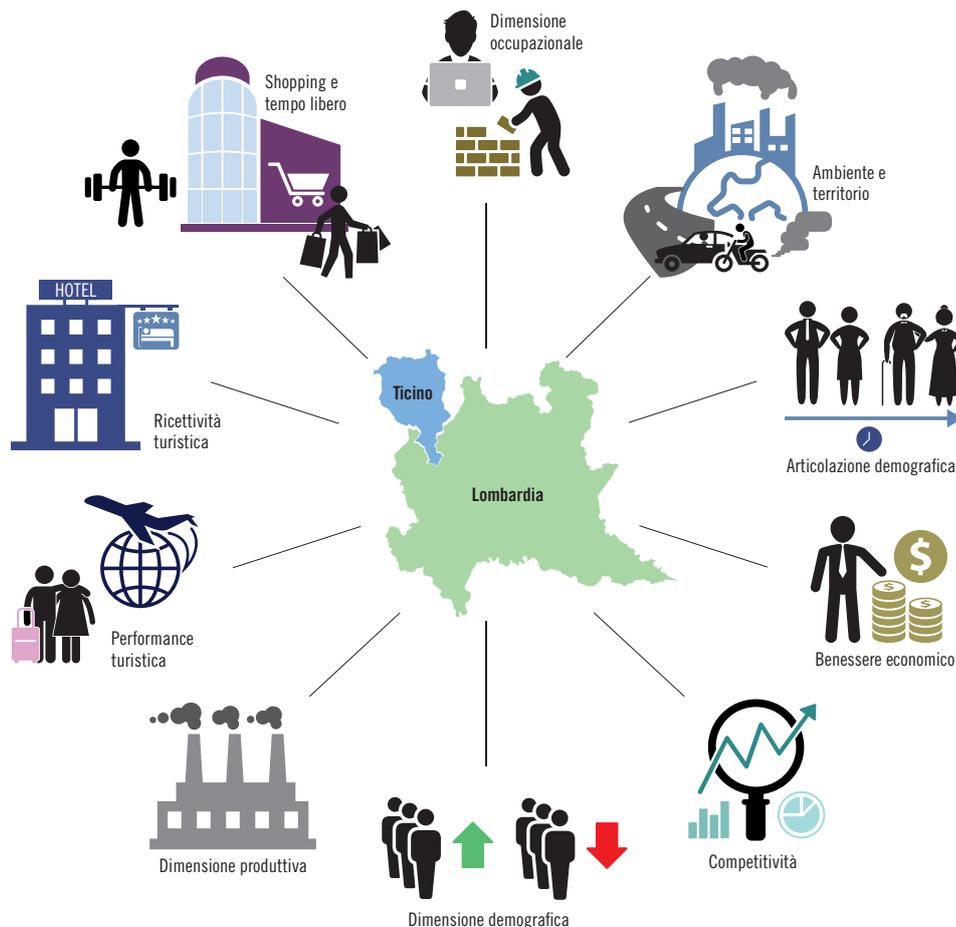
Il risultato della fase di raccolta e armonizzazione è la costituzione di un *database* che contiene un set di 587 variabili semplici. Le informazioni raccolte sono comparabili per tutte le unità geografiche monitorate: i comuni ticinesi e lombardi, le province e il cantone. Rappresentano un arco temporale variabile a seconda della disponibilità massima dei dati, che copre il periodo dal 1996 al 2019.

Combinando e normalizzando diverse variabili di base armonizzate, sono stati definiti e validati cinquantadue indicatori, suddivisi nelle seguenti dieci aree tematiche [F. 1]:

- **Dimensione occupazionale:** questa area racchiude quattro indicatori che caratterizzano i comuni per la densità degli addetti. Questi sono una determinante della mobilità in tutta la regione e in particolare a ridosso della frontiera, vista la presenza dei lavoratori frontalieri.
- **Ambiente e territorio:** i tre indicatori considerati in quest'area rappresentano da una parte l'infrastruttura viaria e dall'altra la qualità dell'aria. Quest'area tematica caratterizza la vivibilità e attrattività di un territorio.
- **Articolazione demografica:** la struttura della popolazione, in particolare riferita ai due estremi della piramide demografica è descritta attraverso quattro indicatori.

## F.1

Le dieci aree tematiche della piattaforma STICH



- **Benessere economico:** i dati dei redditi, distinti in tre indicatori, rappresentano l'attrattività delle regioni considerate e forniscono un indicatore sul livello economico della popolazione residente nei vari comuni.
- **Competitività:** questa area e i suoi tre indicatori, rappresentano la specializzazione industriale dei territori in alcuni ambiti come nei settori ad alta produttività, quelli orientati all'esportazione e quelli con un elevato sfruttamento dell'intensità di conoscenza.
- **Dimensione demografica:** i cinque indicatori di questa area rappresentano la popolazione in termini di livello, saldo migratorio e densità.
- **Dimensione produttiva:** come per la dimensione demografica, cinque indicatori rappresentano la dimensione e la densità delle aziende e addetti per comune.
- **Performance turistica:** un ulteriore ambito considerato è quello del turismo, in questa area entrano undici indicatori, che caratterizzano gli arrivi e pernottamenti nelle regioni considerate.
- **Ricettività turistica:** altri otto indicatori relativi al turismo caratterizzano invece l'infrastruttura turistica e la saturazione d'utilizzo.
- **Shopping e tempo libero:** la decima e ultima area tematica rappresenta l'attrattività

dell'offerta in termini di svago raccogliendo indicatori inerenti all'offerta commerciale, culturale, dell'intrattenimento e dello sport.

Tutti gli indicatori armonizzati, suddivisi per le dieci aree tematiche sopra descritte, sono consultabili sulla piattaforma interattiva online che verrà presentata nei paragrafi successivi. Gli stessi indicatori sono anche alla base del modello econometrico, altro risultato di questo progetto che vuole aiutare i diversi *stakeholder* a comprendere come famiglie di leve di *policy* possano influenzare gli indicatori raccolti.

#### FASE 3: disseminazione dei risultati e comunicazione

La fase di divulgazione, fondamentale per STICH e gli altri progetti Interreg, è stata quella che logicamente ha risentito più di tutte l'influenza dell'ondata pandemica. Gli effetti di questo avvenimento sono stati molteplici: da un lato il termine del progetto ha subito uno slittamento di quasi un anno (da luglio 2020 a maggio 2021), dall'altro tutte le attività di divulgazione, in particolare quelle che richiedevano la presenza di un pubblico, sono state rimodulate e adattate alla nuova situazione.

Gli approfondimenti fatti all'interno del progetto sono quindi stati divulgati attraverso

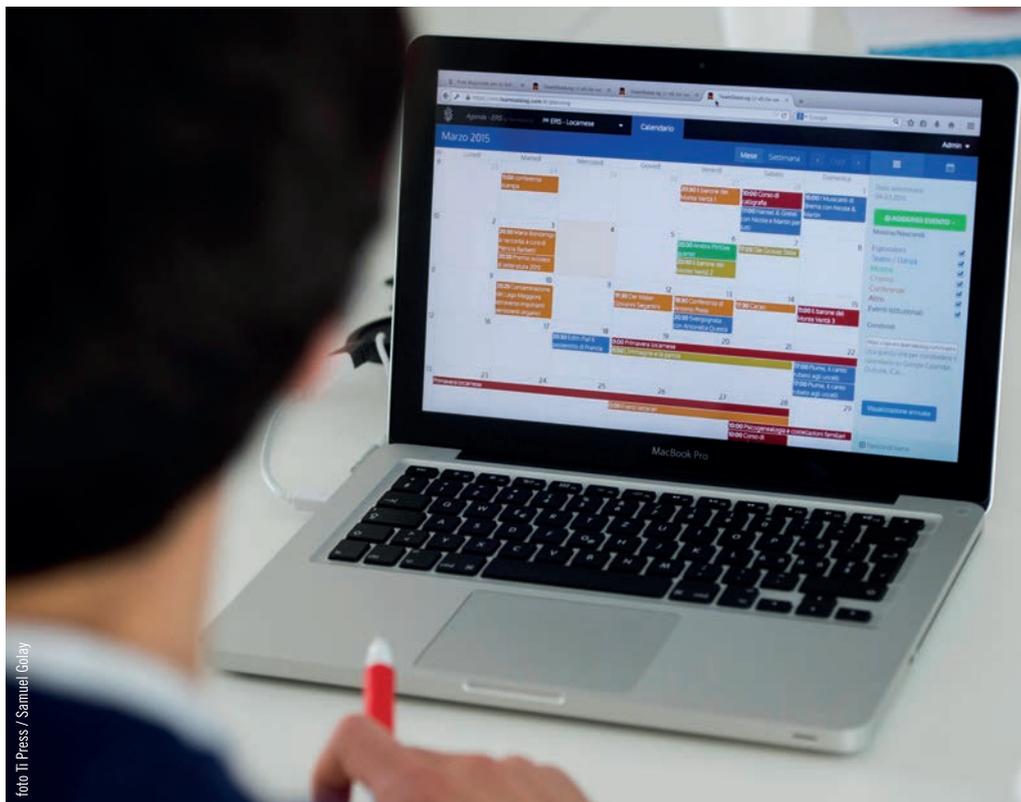


foto TI Press / Samuel Golay

seminari *web*, i cosiddetti *webinar*. A questi si è aggiunta la pubblicazione di articoli analitici. Questi prodotti sono presentati nei prossimi paragrafi relativi agli approfondimenti e agli *output* del progetto.

A conclusione del progetto si sono poi svolti due eventi finali organizzati dal capofila italiano PoliS Lombardia per la presentazione del modello econometrico e della piattaforma dei dati. I due eventi, avvenuti a maggio 2021, sono stati distinti per suddividere una parte più tecnica relativa sia al modello sia alla piattaforma e una parte più orientata ai risultati e alla comunicazione con gli *stakeholder* di competenza. In particolare i due *webinar* sono così stati distinti:

- *Webinar 1* - Il modello econometrico e la piattaforma dati: presentazione tecnica della metodologia e degli strumenti sviluppati nel corso del progetto a servizio di *stakeholder* e *policy maker*.
- *Webinar 2* - Il progetto e gli strumenti a servizio degli *stakeholder*: presentazione della piattaforma che mette a disposizione i dati per le analisi dei fenomeni transfrontalieri e dei risultati del modello econometrico.

Oltre ai due *webinar*, è stato prodotto un rapporto finale che contiene un resoconto completo di tutte le attività del progetto. Il rapporto dapprima introduce il contesto territoriale, anche in considerazione della situazione contingente legata al Covid-19. Segue la sezione relativa al progetto che include la descrizione delle attività, delle analisi dei *partner* e gli *output*. Successivamente si legge la sezione relativa al modello elaborato dove vengono presentate le considerazio-

ni preliminari alla base della definizione degli indicatori, la fase di raccolta e armonizzazione dei dati, il modello nel dettaglio, la piattaforma e per completare la parte di indagini condotte dai diversi *partner* in collaborazione con altri enti, i cui risultati sono stati mostrati durante i seminari online. Il rapporto termina con una parte di considerazioni finali.

### **I risultati del progetto**

In questa sezione riassumiamo i principali risultati del progetto in termini di: piattaforma, modello econometrico e approfondimenti.

#### La piattaforma

In parallelo ai *webinar* finali è stata pubblicata la piattaforma *web* per l'accesso agli indicatori armonizzati. Il sistema statistico interattivo è ospitato dalla **piattaforma StatLomb**<sup>3</sup> con il vantaggio di essere quindi inserito in un ambiente ricco di una grande quantità di dati e indicatori statistici relativi al territorio della Regione Lombardia e provenienti da diverse fonti (es. Istat, Eurostat, ecc.).

Oltre a visualizzare i cinquantadue indicatori armonizzati e i metadati ad essi associati, è possibile, per ogni indicatore, rappresentare le informazioni con tabelle, mappe e grafici. Nei tre formati di visualizzazione è possibile raffigurare i diversi livelli territoriali (comuni/province/cantone), applicare filtri sul territorio e sull'anno di riferimento e infine scaricare i risultati in diversi formati. Per i grafici e le mappe ci sono inoltre una serie di opzioni di visualizzazione e personalizzazione dell'indicatore scelto [F. 2].

<sup>3</sup> <https://www.sisel.regione.lombardia.it/statlomb/>.

Questo strumento, integra i dati statistici armonizzati per le due aree esaminate. Grazie a ciò, il progetto STICH rende quindi disponibili queste informazioni a un vasto pubblico di attori (ai *partner* stessi del progetto, ai diversi *stakeholder* interessati, tra cui *policy maker* e imprenditori, agli studenti e a tutta la popolazione in generale) che possono pertanto avvalersi di una lettura integrata, semplice e dettagliata del territorio.

#### Il modello econometrico

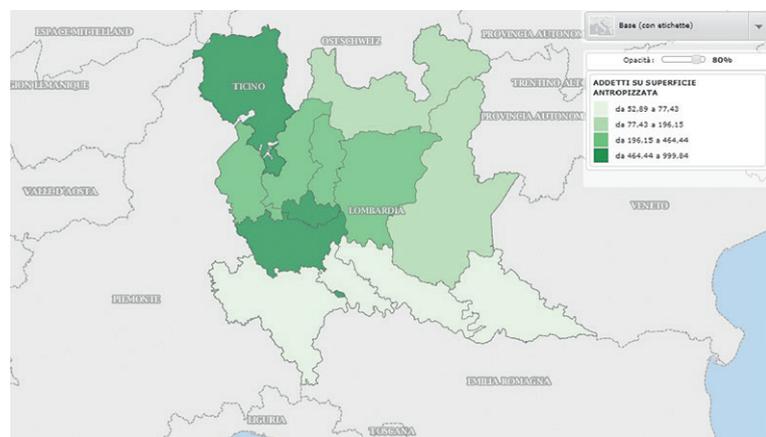
Un interessante prodotto del progetto è il già menzionato modello econometrico, in questa sede ci limitiamo a darne l'intuizione e un esempio, i dettagli tecnici sono invece inclusi nel rapporto finale e nelle pubblicazioni dei *partner* di progetto. Si tratta di un modello che permette di simulare l'effetto di alcune leve di *policy* su delle variabili obiettivo.

Partendo dai cinquantadue indicatori semplici, raccolti e armonizzati all'interno del progetto STICH, sono stati definiti nove indicatori compositi, identificati attraverso un algoritmo a fattori dinamici (comunemente chiamati fattori bayesiani). In estrema sintesi questi fattori rappresentano le cause all'origine dei fenomeni transfrontalieri e vengono quindi usati come variabili di stimolo. I nove fattori, che rappresentano famiglie di leve di *policy*, possono essere così riassunti:

- **Dimensione produttiva territoriale:** attrazione di imprese sul territorio, supporto e incentivo alle start up, incremento della dimensione aziendale.
- **Dimensione occupazionale territoriale:** politiche per l'occupazione, attrazione di talenti e capitale umano, *skill matching*.
- **Benessere economico:** riduzione del carico fiscale delle imprese e dei lavoratori, trasferimenti e integrazioni di reddito, agevolazioni fiscali sui servizi alle famiglie.
- **Competitività territoriale:** supporto dell'internazionalizzazione, supporto allo sviluppo e adozione di nuove tecnologie, *policy* per la produttività.

#### F.2

Addetti su superficie antropizzata, per provincia e per cantone, in Lombardia e in Ticino, nel 2015



Fonte: piattaforma StatLomb con collegamento ipertestuale

- **Turisticità:** sviluppo dell'offerta; potenziamento della ricettività, politiche per l'attrattività internazionale.
- **Qualità ambiente e territorio:** sviluppo infrastrutture e potenziamento accessibilità territoriale, *policy* per la riduzione della congestione viaria, incremento aree sottoposte a tutela ambientale e aree verdi urbane.
- **Dotazione e vocazione a shopping e tempo libero:** liberalizzazione degli orari di lavoro dei negozi e centri commerciali, investimenti nelle infrastrutture per il tempo libero.
- **Dimensione demografica:** politiche residenziali, strategie contro lo spopolamento.
- **Articolazione demografica:** politiche per la famiglia; politiche giovanili, politiche per il ricambio generazionale.

I nove fattori bayesiani rappresentano quindi gli strumenti di politica da utilizzare. Va considerato anche che molte delle *policies* territoriali che normalmente vengono generate dalle attività della pubblica amministrazione sono riconducibili a questa famiglia di leve.

Agendo in maniera teorica su una di queste nove leve, il modello simula l'effetto di questo intervento sulle variabili *target* che nell'ambito

### Riquadro 3

Nel riquadro viene mostrato un esempio con lo scopo di dare maggiore concretezza a quanto sopra descritto e non di fornire un contributo analitico.

In particolare, l'esempio mostra l'effetto di una *policy* che va a stimolare positivamente la dimensione produttiva territoriale. Si pensi ad esempio ad una politica di incentivo alle *start-up* oppure una volta ad attrarre grandi aziende. In questo caso si vuole analizzare l'impatto che questo *shock* provocherebbe sulla variabile *target* "numero di frontalieri attivi in Ticino" sulle tre aree geografiche: le province di Varese e Como, i soli comuni di frontiera delle stesse province e il Ticino [F. 3].

La linea blu indica la stima puntuale dell'effetto a cadenza annuale fino a un massimo di sette anni, mentre l'area azzurra riporta i margini di errore della stima puntuale.

L'impatto di un aumento della dimensione produttiva nelle province di Varese e Como (primo pannello), registra nei primi due anni dall'introduzione della politica un calo del numero di frontalieri attivi in Ticino. Già dal terzo anno

questo calo viene però riassorbito raggiungendo i livelli precedenti l'introduzione della politica.

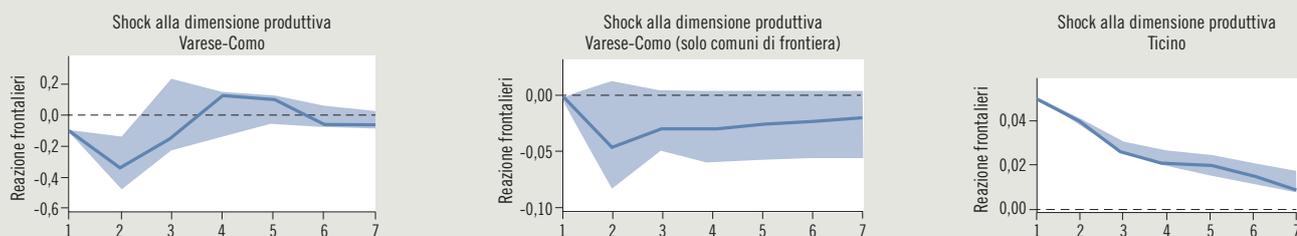
Il secondo pannello illustra l'effetto dello *shock* nell'area che comprende i soli comuni di frontiera delle due province considerate. In questo caso, l'impatto a corto termine è assente, mentre sul lungo periodo si registra un calo, contenuto, del numero di frontalieri attivi in Ticino.

Infine, il terzo pannello espone l'effetto sul numero di frontalieri attivi in Ticino qualora la leva scelta fosse implementata proprio in Ticino. In questo caso, senza grandi sorprese, ad una politica volta a stimolare la dimensione produttiva territoriale corrisponde un aumento del numero di frontalieri, che si attenua nel lungo periodo.

Come anticipato, lo scopo di questo riquadro è illustrare il potenziale del modello e non quello di fare un'analisi di *policy*. In quel caso servirebbero maggiori ipotesi sulla leva e gli effetti andrebbero monitorati anche sulla popolazione residente, nonché sui salari, sul PIL e su tutta una serie di indicatori che ne mostrino l'impatto complessivo.

#### F. 3

L'impatto di policy di sviluppo della dimensione produttiva territoriale



di questo progetto corrispondono ai cinquanta-due indicatori semplici raccolti in piattaforma. Concretamente, si impone alla leva scelta uno *shock* e si valuta poi l'effetto sulle altre variabili simulandone l'andamento per un certo arco temporale. Valutando la direzione, l'intensità e l'evoluzione della reazione delle variabili *target* si interpreta quindi l'effetto della *policy* (Hamilton, 2020) [Riquadro 3].

Il modello ha il vantaggio di essere replicabile e modulare: se si dispone di serie storiche di dati adeguate, si possono simulare anche altre tipologie di *policy* e su altre variabili risultato. Tuttavia, va tenuto in considerazione che il modello rappresenta uno strumento di supporto alla decisione, non un semplice erogatore di risposte. Per il suo utilizzo e per una corretta interpretazione dei risultati sono necessarie diverse competenze.

#### Gli approfondimenti

Per completare il modello, sono state svolte ulteriori indagini di studio che hanno permesso un arricchimento degli elementi utili alla comprensione dei fenomeni transfrontalieri e ai dibattiti con i *policy maker*. I temi trattati sono stati i seguenti:

– Analisi della dotazione infrastrutturale dell'area insubrica, con riferimento alla mo-

bilità da/per il territorio della provincia di Varese, Como e Lecco. Scopo dello studio è stato quello di fornire delle indicazioni di *policy* che potranno contribuire ad una migliore mobilità delle persone e delle merci nell'area insubrica, con particolare riferimento ai flussi transfrontalieri. A tale scopo è stato effettuato un ciclo di quattro *webinar* per affrontare le seguenti tematiche:

- La programmazione a breve e medio periodo per il miglioramento dell'accessibilità e la mobilità sostenibile tra Lombardia e Svizzera, tenendo conto anche delle misure anti-covid-19.
- L'offerta infrastrutturale: il potenziamento e razionalizzazione delle infrastrutture per i collegamenti della provincia di Varese verso Milano, Malpensa e la Svizzera.
- La domanda e il trasporto passeggeri: mobilità sostenibile e sviluppo dell'intermodalità per i passeggeri con riferimento anche ai collegamenti transfrontalieri con la Svizzera. Nuovi modelli di domanda post covid-19.
- La logistica e le merci: l'evoluzione della logistica nell'ambito del completamento delle reti TEN-T, della sostenibilità ambientale e della ripresa post Covid-19.



Successivamente ai quattro incontri è stato organizzato un *webinar* conclusivo dove sono stati presentati e restituiti gli esiti dell'iniziativa, favorendo un confronto tra i principali rappresentanti dei due paesi transfrontalieri, coinvolti nella mobilità delle persone e delle merci nella regione insubrica.

- Analisi degli investimenti diretti esteri (IDE) delle imprese nelle province italiane di Varese e Como-Lecco in Svizzera e in Ticino e gli IDE da Svizzera e Ticino verso le tre province. In tale ambito l'obiettivo è stato anche quello di comprendere i fattori strategici che hanno spinto le imprese svizzere a localizzarsi in queste province italiane. Anche in questo caso sono stati organizzati un paio di *webinar* per diffondere i risultati di questa analisi e favorire il dialogo tra gli *stakeholder* regionali. Nei rapporti finali sono commentati i dati quantitativi e qualitativi delle analisi descrittive con qualche indicazione di *policy* per incrementare l'attrazione dei capitali stranieri.
- Le migrazioni transfrontaliere in Ticino. L'obiettivo del lavoro è stato quello di illustrare le potenzialità delle informazioni raccolte nell'ambito del progetto STICH. La singolarità di questo approfondimento è stata nell'origine delle informazioni sulle migrazioni, una fonte non di statistica pubblica (STATPOP<sup>4</sup>), ma una banca dati amministrativa cantonale (MOVPOP<sup>5</sup>). Ciò ha permesso di descrivere i fenomeni migratori risalendo al comune di origine-destinazione dei migranti così da tracciare i loro movimenti tra le province limitrofe e il nostro Cantone.
- Il mercato del lavoro transfrontaliero. Anche questo contributo, inserito nell'ambito di STICH, descrive il mercato del lavoro dell'area transfrontaliera tra Ticino, Piemonte e Lombardia in maniera comparativa e sistemica. L'approccio utilizzato ha permesso di meglio comprendere le dinamiche di quest'area fortemente interconnessa, caratterizzata in particolare dalla presenza di lavoratori frontalieri che dall'Italia si recano a lavorare in Ticino, e di mostrare l'importanza di un'analisi che vada ol-

tre le frontiere statistiche e guardi l'area nel suo insieme. Una maggiore integrazione alla frontiera dei due sistemi statistici permetterebbe di migliorare la governance locale, fornendo una base fattuale, complessiva e meglio rappresentativa del mercato del lavoro transfrontaliero.

- Analisi della mobilità transfrontaliera durante l'emergenza Covid. L'obiettivo dello studio è stato quello di creare analisi trasportistiche transfrontaliere tra l'Italia e la Svizzera attraverso l'elaborazione di *Big Data* telefonici (TIM-Olivetti) per rappresentare le caratteristiche di mobilità dei cittadini sull'area di studio (Como, Lecco e Varese per l'Italia e Canton Ticino per la Svizzera) e confrontare i valori di mobilità prima, durante e dopo il *lockdown*.

### Conclusioni

Il progetto STICH è nato dalla presenza di lacune informative che ancora oggi esistono tra Ticino e Lombardia. Lo stesso progetto ha infatti dimostrato come una copertura statistica limitata al solo territorio cantonale o provinciale rappresenta, in diversi ambiti, un grosso limite. Lo sviluppo di una visione statistica transfrontaliera è volta a creare una base fattuale che funga da strumento di monitoraggio e di analisi, e che permetta di interpretare la situazione e l'andamento di tutti i fattori in gioco. Ad oggi questo ambito è poco trattato dalla statistica pubblica, se non tramite i pochi indicatori regionali e approfondimenti puntuali o progetti come quello appena presentato che però soffrono dei vincoli temporali imposti da un'attività progettuale.

### Bibliografia

Bigotta, M. e Pellegrin, C.; 2021; *Oltre le frontiere statistiche. Il mercato del lavoro transfrontaliero*; Extra Dati, A. XXI, n. 01, gennaio 2021.

Borioli, M. e Giancone, V.; 2020; *Oltre le frontiere statistiche: le migrazioni transfrontaliere in Ticino*, Dati, A. XX, n. 1, giugno 2020.

Origoni, P. e Giancone, V.; 2019; *INTERREG STICH. Sistema statistico Lombardia-Ticino per il monitoraggio dei flussi di migrazione e pendolarismo di prossimità transfrontaliera*, Dati, A. XIX, n. 2, ottobre 2019.

<sup>4</sup> Statistica della popolazione e delle economie domestiche.

<sup>5</sup> Banca dati amministrativa dell'Amministrazione Cantonale gestita dal servizio del movimento della popolazione.